

→ **La crisi** Secondo Montezemolo «peggiora nei prossimi due mesi, ci vuole unità»

→ **Risorse** La «tassa della solidarietà» della Cgil trova l'opposizione di governo, Cisl e Uil

Aumentare le tasse ai ricchi? Bonanni dice no a Epifani

Contro la crisi Montezemolo auspica una sorta di stati generali governo-opposizione-parti sociali, ma intanto anche una «semplice» proposta come quella della Cgil di una tassa di solidarietà continua a dividere.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Non si può dire sia passata inosservata. La proposta Cgil di una tassa di solidarietà per i redditi oltre i 150mila euro l'anno, circa 3 miliardi in due anni a favore di disoccupati e precari, continua a dividere e far discutere. Parecchio. Anche, ce ne fosse bisogno, il sindacato. Eppure, a parole, tutti invocano l'unità delle forze di fronte alla crisi che «tra un paio di mesi sarà anche più dura», come dice il presidente dell'università Luiss Luca Cordero di Montezemolo. Il quale chiede la convocazione di una sorta di Stati generali tra governo, opposizione e parti sociali e dalla politica si aspetta «un clima diverso e scelte sorprendenti». Perché adesso, dice, «manca la volontà del bene comune». Ma nemmeno una proposta «semplice» come quella di una tassa temporanea di solidarietà (coinvolgerebbe 215mila contribuenti) fa breccia.

L'ATTACCO DI CISL E UIL

Dopo il televoto di *Domenica in*, che l'ha premiata con il 94% di pareri favorevoli, dopo la scure del vicepresidente di Confindustria Bombassei («alimenterebbe la lotta di classe»), e la finta noncuranza del ministro Sacconi («lascia il tempo che trova»), l'attacco più duro arriva da Cisl e Uil. «Proposte a spizzichi e bocconi hanno il sapore della demagogia - dice il segretario della Cisl Raffaele Bonanni - I sindacati dovrebbero fare una proposta unitaria. O si fa qualcosa insieme, oppure la Cisl nei prossimi giorni farà una sua proposta complessiva». Il fatto è, dice Bonanni,



Foto di Yuriko Nakao/Reuters

Giappone, crolla l'economia e il ministro delle Finanze è ubriaco

■ Crolla l'economia giapponese e imperversa la bufera sul ministro della Finanze Shoichi Nakagawa che sarebbe apparso ubriaco alla conferenza stampa del recente vertice G7 a Roma. Il pil giapponese è crollato del 12,7% nel quarto trimestre del 2008, portando il paese in una reces-

sione drammatica. E il governo è sotto tiro perché il ministro Nakagawa è apparso in pubblico visibilmente ubriaco anche se lui si è difeso dicendo che sarebbe colpa dei farmaci. L'opposizione ha chiesto in parlamento le dimissioni del ministro.

che il fisco «ha bisogno di ben altro, bisogna risolvere quello che non funziona a monte». Nel frattempo, nessuno tocca la valle. E i rapporti tra

Allarme lavoro

Confindustria:

«Neanche negli anni 50 tanti posti a rischio»

le confederazioni? «Quando il sindacato fa una proposta unitaria è più forte di quando ne fa singolarmente».

Lapalissiano. Anche la Uil boccia la proposta, definendola «punitiva»: l'obiettivo, dice, è quello di diminuire le tasse a tutto il mondo del lavoro e di farle pagare a chi non lo fa. Sfugge il contrasto con la tassa di solidarietà, che peraltro avrebbe durata biennale, ma tant'è.

La Cgil difende la tassa, ricordando anche che un'imposta analoga l'ha applicata il governo di Gordon Brown. «Tra le misure proposte da Cgil, Cisl e Uil contro la crisi - dice il segretario della Camera del Lavoro di Milano, Onorio Rosati - c'era la

lotta all'evasione e la minor tassazione su redditi e pensioni più basse». Siccome, secondo Rosati, come emerge dalla Corte dei Conti, le entrate derivate dalla lotta all'evasione sono diminuite e per redditi e pensioni più basse il governo non ha fatto nulla, per avere risorse contro la crisi serve una misura temporanea di questo tipo.

GOVERNO IN RITARDO

Nel frattempo, il segretario confederale Cgil Fulvio Fammoni sollecita il governo perlomeno a «ripartire tut-